

# Più piste e più verde Ma Reggio perde posizioni

## Legambiente, la classifica sulla salute delle città

**N**ELLA classifica ambientale Reggio perde cinque posizioni. Però è migliorata un pochino l'aria, siamo diventati esperti di riciclaggio di rifiuti e possiamo godere di un reticolo di piste ciclabili più esteso.

Sulla base delle dichiarazioni autocertificate dalle amministrazioni comunali, di questionari e una serie di dati statistici Legambiente ha stilato la graduatoria dello stato di salute delle città.

Reggio è al 28° posto (-5 rispetto allo scorso anno), ma il presidente di Legambiente Reggio, Massimo Becchi, non si duole. «Forse è più utile parlare di quello che negli anni ha

**POSIZIONE**  
**«Siamo al 28° posto Male i bus, troppe le auto»**

funzionato, a riprova che se il cittadino è informato ed educato forse si può fare molto».

E via con l'elenco: «Dal 1995 ad oggi siamo riusciti a togliere molti degli ossidi di azoto che respiriamo, generati dalla combustione di gasolio, oggi quasi scomparso in città, e di automezzi meno efficienti degli attuali, portandoci da 130-140 a 40-50 microgrammi/metro cubo d'aria; un bel successo che chiaramente ha lasciato il posto a dati meno confortanti sulle polveri fine (le Pm10) che restano sempre

molto alte, ma che misuriamo solo dal 2002-2003 e che mi immagino fossero ben peggiori negli anni '90 ma che nessuno allora misurava».

**BUONE NUOVE** anche dai cassonetti: «Abbiamo fatto pas-

si da giganti nella raccolta differenziata che nel 1995 era al 7% circa, contro il 47% di oggi, anche se allora si facevano "solo" 460 kg di rifiuti per abitante contro i 730 odierni».

Male la mobilità: «Ci vede sempre con 65 auto ogni 100

abitanti (nonni e infanti compresi) ed un uso del mezzo pubblico che negli anni ha sempre perso consensi: dai quasi 100 viaggi all'anno per abitante di metà degli anni novanta ai 77 di oggi. Però abbiamo una rete reale di piste cicla-

bili che si sta consolidando».

«**LE FAMIGLIE** reggiane — continua Becchi — hanno mantenuto invariati i consumi di elettricità negli anni, che vuol dire che a fronte dell'aumento degli elettrodomestici e della tecnologia all'interno delle mura domestiche è corrisposto un utilizzo di apparecchi meno energivori».

**NON PUÒ** mancare la pagella del verde: «I parchi cittadini sono passati da-

gli scarsi 10 metri quadrati per abitante ai 25 attuali. Questa è la fotografia — parziale — della nostra città, a cui va aggiunto l'enorme consumo di suolo degli ultimi anni,

che alla fine ha anche "drogato" i bilanci comunali, che per effetto della crisi economica hanno visto un drastico calo delle entrate degli oneri d'urbanizzazione nel 2009, lasciando presagire un 2010 non molto migliore». Legambiente s'appella al sindaco: «La delega all'ambiente è nelle sue mani, fatto che potrà avere effetti positivi enormi se il primo cittadino intenderà impegnarsi veramente o, per contro, lasciare questi temi per cinque anni nell'oblio più assoluto».

**L'APPELLO**  
**Il leader Becchi «Molto dipenderà dal sindaco»**

